Anno XVI. Martedì 22 Novembre 1881 N. 278

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche.

Associazione per l'Italia Lire 32 all'anno, semestre e trimestre in proporzione; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

L'Ufficio del Giornale in Via Savorgnana, casa Tellini.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - COMMERCIALE - LETTERARIO

Col 1° dicembre p. v. si apre l'abbonamento a tutto l'anno in corso al prezzo proporzionale indicato in testa al Giornale.

Si raccomanda ai nostri benevoli associati, che fossero in arretrato coi pagamenti, a porsi in regola coll'Amministrazione.

Atti Ufficiali

La *Gazz. Ufficiale* del 17 corr. contiene:

1. Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.
2. R. decreto 17 ottobre che autorizza il comune di Gaiole ad applicare la tassa di famiglia.
3. Id. id. che rende effettiva la Convenzione fra l'Italia e la Svizzera per il servizio di polizia nelle stazioni internazionali di Chiasso e di Luino.
4. Disposizioni nel personale dell'esercito.

ITALIA

Roma. Il *Corr. della Sera* ha da Roma 20: Ieri, l'ufficio centrale del Senato discusse la relazione Lampertico sulla riforma elettorale. Brioschi e Vitelleschi combatterono la disposizione che accorda il diritto elettorale agli italiani non regnicoli, e sostennero che la discussione del progetto di riforma elettorale non deve essere fatta finchè non sia esaurita alla Camera quella sullo scrutinio di lista. Essi chiesero che venga a tal proposito interpellato il Presidente del Consiglio. Il Ministero insisterà nel parere contrario, volendo che la legge sulla riforma elettorale sia approvata prima d'imprendere la discussione sullo scrutinio di lista, e ciò per poter procedere allo scioglimento della Camera.

La Commissione generale del bilancio trattò ieri sera delle spese per la difesa delle coste; erano presenti i ministri Depretis, Magliani e Ferrero. Si convenne sulla necessità di un aumento, salvo a presentar poi i progetti speciali.

Parlasi di un progetto di legge di Baccarini e Magliani per accelerare le costruzioni ferroviarie.

Anche alla seduta della Camera di ieri non assistevano che pochissimi deputati. Si osservò che Mancini nel presentare il trattato di commercio con la Francia, non chiese l'urgenza.

ESTERO

Austria. Si ha da Vienna 20: Le notizie sulle bande insurrezionali nella Crivoscia si vanno facendo sempre più gravi. Temesi che abbiano da generare complicazioni internazionali. La *Neue Freie Presse* dice che l'Imperatore fermasi a Gödöllö stante la gravità degli avvenimenti della Dalmazia.

Parigi. Si telegrafa da Parigi 20: Ha prodotto grande impressione e sgomento nel Ministero la votazione per l'elezione di un senatore inamovibile, nella quale è riuscito vincitore il candidato delle destre e del centro coalizzati. Se ne deduce che il Senato osteggerà il Ministero.

L'estrema sinistra ha pubblicato un manifesto nel quale combatte il nuovo Gabinetto.

Si è verificato che Paul Bert, l'ateo ministro dei culti, era imperialista prima del 4 settembre, e che fu nominato professore alla Facoltà delle scienze, senz'esser dottore in lettere, mercè l'appoggio del principe Napoleone.

Germania. Si ha da Berlino che l'irritazione del Parlamento contro Bismarck va aumentando. Il *Grentzboten* dice che il cancelliere si appoggerà sul centro, facendo concessioni sul terreno ecclesiastico purchè passino le leggi sociali. La *Norddeutsche Zeitung* dice che l'accordo tra l'Imperatore e Bismarck è completo, ma che non si faranno violenze al Parlamento.

Russia. Da Pietroburgo si annunzia che, non volendo l'imperatore Alessandro abbandonare Gatscina, quest'anno non sarà celebrata la festa di San Giorgio.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Foglio Periodico della R. Prefettura di Udine (N. 95) contiene:
(Cont. e fine)

1150. *Sunto di citazione.* A richiesta di Martino Passerini di Carpi Modena, l'usciere Brusegani ha citato il sig. Reati Antonio di Turiacco Illirico a comparire davanti il Tribunale di Udine il 28 dicembre 1881, onde ivi sentirsi dichiarare come nel Sunto.

1151. *Avviso d'asta.* L'Esattore Consorziale di Spilimbergo rende noto che presso la Pretura di Spilimbergo nel 16 dicembre p. v., si procederà, a mezzo di pubblico incanto, alla vendita di immobili appartenenti a Ditte debitrici di pubbliche imposte.

1152. *Estratto di bando.* Ad istanza dell'Esattore del Comune di Polcenigo, il 10 gennaio 1882 avanti il Tribunale di Pordenone seguirà sul dato di l. 597.60, in odio ai fratelli e sorelle Bravin fu Gian Domenico e Del Puppo Giov. Batt. di Coltura, l'incanto di stabili ubicati in Comune censuario di Polcenigo.

1153. *Sunto di Ordinanza.* A richiesta dei signori Lorentz di Udine, l'usciere Volpini avvisa il signor Mattia Brugger di S. Nicolò di Gmünd in Carintia d'avergli notificato l'Ordinanza 5 novembre 1881 del Pretore del I. Mandamento di Udine. *(Continua)*

Il Consiglio della Società operaia tenne seduta domenica 20 andante.

Udite le pratiche fatte dal Vice-presidente e dalla Commissione nominata per la riattivazione della scuola di ginnastica per i giovani operai, ne dava la sua approvazione e deliberava la spesa di lire 100 da prelevarsi dal fondo istruzione per devolverle in premii agli allievi distinti con libretti della Cassa di Risparmio ed anche in aquisto di attrezzi necessari per la Scuola stessa.

Distribuita ai membri del Consiglio una copia del progetto di Regolamento dei sussidi continui elaborato dalla Direzione, la quale a proprie spese ne curava la stampa, venne votato ad essa un ringraziamento e si ritenne di dare principio alla discussione del detto Regolamento nel giorno di lunedì 28 corr. mese alle ore 8 pom. avvertendo che la discussione verrà continuata ogni sera sino all'approvazione del Regolamento.

Informato il Consiglio delle pratiche esperite dalla Direzione per ottenere che alcuni visitatori recedano dalla domanda fatta affinchè sia demandata la Rappresentanza della Direzione nel Comitato Sanitario ad altro direttore, visto che le pratiche non condussero a nessun risultato, il Consiglio deliberava di non assecondare la domanda dei visitatori stessi.

Il Consiglio messo a cognizione che i Soci sebbene ripetutamente invitati e con avvisi sugli Albi e con pubblicazioni sui giornali cittadini alla produzione dei rispettivi libretti per controllare le accreditazioni colle scritture del partitario d'ufficio, non si hanno che in piccolo numero prestati a tale formalità, seduta stante delegava il consigliere Pier-Antonio Benuzzi a ritirare dai soci i libretti allo scopo suddetto.

Si partecipò la costituzione della nuova Società Operaia di Mutuo Soccorso in Tolmezzo ed il Consiglio prendendone atto votava un fraterno saluto alla nuova consorella facendo augurii che ella possa in tempo non lontano raggiungere gli scopi a cui aspira fino dal suo primo nascere.

Venivano proposti 5 nuovi soci, e 14 venivano definitivamente ammessi a formar parte della Società.

Solennità scolastica a Cividale. Ci scrivono in data 20 corr.:

Aveva veduta annunziata per oggi sui giornali una solennità per la distribuzione dei premi agli alunni delle scuole di Cividale; e volli recarmi ad assistervi, tanto più che la purezza e tranquillità del cielo, rallegrata da un sole di maggio, invitava ad uscire di casa. Fu una bellissima solennità; e ve ne do relazione mentre sento ancora nell'anima vive le impressioni che vi ebbi. Fu tenuta nella sala dei R. Uffici, addobbata per la circostanza; nella quale s'accolsero gli alunni del Collegio-Convitto, delle scuole urbane maschili e femminili, e buon numero di scelte persone, venute anche da lontano per godere della festa, ed esse tanto più cara, in quanto che era preparata per i loro bambini.

La solennità cominciò con un discorso letto dall'egregia Direttrice delle scuole femminili, nel quale esponendo quando s'era fatto a pro delle bambine alle sue e alle cure delle maestre affidate, veniva enumerando i molteplici vantaggi dell'educazione unita all'istruzione. Seguiva quindi un coro di ringraziamento cantato dagli alunni del Collegio-Convitto; eppoi un'altro discorso del Direttore delle scuole elementari, onde animare i suoi scolari a far buon uso del tempo. Fu cantato un altro coro dagli alunni delle scuole elementari maschili. Dopochè l'attenzione dei numerosi convenuti se l'ebbe tutta l'illustre dott. Da Ponte insegnante in quel ginnasio; il quale, con forbitissimo discorso, prendendo occasione dalla festa nazionale che oggi si celebra, seppe destare nell'animo nostro nobili e generosi sentimenti per la patria, celebrando con calde parole le glorie del nostro paese e la magnanimità di Coloro che, sortiti al trono, vollero scendere a stringere la mano al loro popolo e, anzichè usare della spada per imporsi come tiranni segnarono con essa la croce del giuramento d'una eterna fratellanza, onde, strettisi assieme popolo e re, l'Italia fu libera. Numerosi e prolungati applausi furono tributati all'egregio oratore ed a' suoi nobili sentimenti, i quali, essendo anche quelli dei suoi colleghi, non è a dubitare che i giovinetti loro affidati diveranno ottimi cittadini.

In seguito furono distribuiti i premi, ed il Sindaco cav. Cucavaz pronunziò calde parole di ringraziamento a tutti gl'insegnanti, proponendo in ultimo a nome di tutti; presenti un telegramma alla Regina cui da tutti fu gridato un fortissimo evviva. Un bellissimo coro, intitolato *l'Onomastico della Regina*, eseguito appuntino, dalle allieve delle scuole femminili, chiuse la festa. Tutti gli scolari, guidati dalla banda civica, sfilarono dinnanzi all'Autorità del paese; e tra essi facevano bella mostra pel loro contegno gli alunni del Collegio-Convitto; tutti gli spettatori se ne partirono contenti, portando nel cuore una cara impressione e ripromettendosi abbondanti e bellissimi frutti dall'istruzione e dall'educazione che viene impartita in quelle scuole.

Pensioni degli impiegati civili e militari. La Commissione pel progetto sulle pensioni ha terminato il suo lavoro. Ecco alcuni dati a cui s'informa il progetto di legge:

Dopo 15 anni, l'impiegato potrà avere una una pensione proporzionata al servizio prestato: A 40 anni si avrà la pensione intera. Le indennità, che ora si possono avere dopo dieci anni di servizio, sono abolite. La legge sarebbe applicata soltanto agli impiegati nominati dal 1882 in poi. Sarà fatta una ritenuta superiore alla presente, la quale verrebbe depositata alla cassa depositi e prestiti.

Sicome per 15 anni la cassa nulla avrebbe da pagare per pensioni, così il capitale raccolto mercè le ritenute, col giuoco degli interessi composti continui, costituirebbe il fondo pensioni.

Per gli impiegati attualmente in servizio ha provveduto, come è noto, la legge sulle pensioni votata dal Parlamento contemporaneamente a quella per l'abolizione del corso forzoso.

Fra le provincie e la capitale. Una ottima idea che troviamo nell'*Adriatico* e che vorremmo veder tosto attivata: Fino a tanto che le condizioni dell'attuale accentramento reggono in Italia — molto probabilmente anche dopo che si fosse arrivati a modificarle — gli interessi che legano le provincie alla capitale sono tanti e tanto importanti da desiderare fra questa e quelle la maggior facilità nei mezzi di comunicazione. Ma per la maggior parte delle provincie, la grande distanza rende troppo dispendiosa la spesa del biglietto d'andata e di quello di ritorno, ed inutile affatto quelli di andata e ritorno.

Nelle medesime condizioni si trovano pure altre capitali d'altri Stati rispetto alle provincie e si è quindi stabilita una speciale facilitazione; ed è questa, che noi vorremmo veder adottata anche in Italia:

I biglietti, a prezzi ridotti, d'andata e ritorno fra le provincie e la capitale hanno una validità maggiore di tutti gli altri. Per esempio in Austria, il biglietto d'andata e ritorno fra una città di Provincia e Vienna è valido per 10 giorni.

Altrettanto crediamo potrebbe farsi anche in Italia, ed è a ritenersi che le amministrazioni delle ferrovie ne risentirebbero un vantaggio, anche perchè la maggior facilità di recarsi a Roma vi richiamerebbe dalle Provincie un maggior concorso, per cui si otterrebbe altresì lo scopo di stringere viepiù i legami tra ogni parte del Regno e la sua capitale.

Per ora potrebbesi cominciare dall'istituire simili biglietti di andata e ritorno fra i capoluoghi di provincia e Roma; ed in avvenire potrebbe estendersi la facilitazione a tutte quelle altre principali stazioni che la pratica fosse per consigliare.

APPENDICE

CIRCA IL PRESUNTO AUMENTO DELLA CRIMINALITÀ

NOTA CRITICA

di **Francesco Poletti**

(Cont. vedi N. 272, 273, 274)

Ora a me sembra, nè può essere altrimenti, che i raffronti fra i dati di criminalità statica debbano dare la notizia di rapporti statici e non altro; e che una inferenza colla quale si presumesse di porre per essi la criminalità *dinamica* non possa che tornare sofistica. Si stabilirà coll'uso di essi il rapporto dell'aumento o della diminuzione *numerica* del delitto; non la *legge* del suo aumento e della sua diminuzione, che è ben altra cosa. Per ottenere tale risultato è necessario mettersi per la via, che si è sempre seguita per logica necessità quando si volle determinare una legge. Essa non ci può essere fatta conoscere dalla comparazione di fatti di egual natura e della stessa specie, bensì dal raffronto di fatti di egual natura ma di specie diversa; senza di che non si giunge a connotare quel rapporto differenziale e proporzionale dominante, dal quale la legge è posta in evidenza. Indi avviene che dalla conoscenza, ad esempio del numero delle morti avvenute in una città o in una regione durante una serie di anni, si rilevi la variazione numerica delle medesime; mentre sarà il rapporto della mortalità, nel quale si esplica la legge di mortalità, non ci sarà fatto conoscere che dalla comparazione di due termini di egual natura, uomini, ma esistenti in condizione diversa, e nel caso nostro di uomini vivi e di uomini morti. Poichè di tal guisa appunto diviene evidente esser l'azione del grado di agiatezza, di preponderanza dell'industria agricola o commerciale, di salubrità del paese e così via, che concorre a determinare il rapporto dei morti coi vivi di una data popolazione. Del paro altra cosa significa la produzione di un terreno o di un opificio, altra la sua rendita; quella potrebbe crescere o diminuire, mentre la rendita potrebbe diminuire colla accresciuta produzione o crescere con una produzione diminuita. Per una eguale ragione poteva riuscire interessante per la scienza chimica il sapere che tanto dall'acido cloridrico, quanto dall idrato potassico e dall'acido bromidrico si può estrarre *una* parte in peso di idrogeno; ma con tale cognizione non si sarebbe mai stabilita la legge dei *relativi pesi di combinazione*, che è il fondamento della teoria atomica, se in pari tempo, non si fosse posto in sodo, che nel primo caso ad *una* parte in peso di idrogeno corrispondevano 35,5 parti in peso di cloro, nel *secondo* 39 di potassio, e nel *terzo* 80 di bromo e così per gli altri corpi indecomposti nelle loro rispettive combinazioni.

Il simile si ripeta della criminalità, il cui rapporto dinamico, destinato a fornirci la notizia della legge secondo cui si esplica il fenomeno criminoso nel seno della società, non può essere determinato mediante il raffronto, per quanto si voglia esteso di dati riguardanti i delitti, la loro specie e loro distribuzione; ma soltanto dal raffronto di essi con fatti di egual natura e di specie diversa, quali sono appunto le azioni che rappresentano la somma dell'attività sociale non criminosa.

Se non che nel caso nostro ci troviamo davanti ad una difficoltà assai grave; difficoltà da ciò ingenerata, che noi conosciamo bensì la somma reale annua del residuo criminoso dell'attività sociale di una popolazione; ma non la somma delle azioni che ne rappresentano invece l'attività giuridica, produttiva e conservatrice. Oltre di che questa attività, trattandosi del delitto, vuol essere considerata sotto due aspetti distinti e accettati dalla scienza dal giure penale; per l'uno de' quali si considera il delitto obbiettivamente, ossia nella somma degli atti incriminati; e subbiettivamente, ossia nel numero e attitudini dei delinquenti. Sono questi due aspetti generali della criminalità che ci forniranno gli argomenti per giungere alla finale conclusione cui qui si mira.

Siccome poi queste prove non si possono altronde ricavare che dalle statistiche penali, così mi giova tosto soggiungere, che le prove obbiettive le desumerò dalle statistiche francesi, valendomi a tal uopo di un accuratissimo studio del Ferri; e le subbiettive dell'Annuario Statistico del Regno. Del resto la presente dimostrazione, come ognuno facilmente intende, non si prefigge altro scopo da quello infuori di tracciare con poche linee, i limiti e l'indirizzo di questa importante ricerca.

Tornando all'autore citato, egli dopo di avere considerato gli effetti della aumentata popolazione e delle nuove leggi penali, per le quali erano state classificate fra le dilettuose talune azioni che prima non lo erano, viene colla testimonianza de' dati statistici a conchiudere: « che nell'andamento complessivo della criminalità (in Francia) v'ha un persistente e straordinario aumento....; il quale dal 1826-27 al 1877-78 sta nella proporzione da 100 a 254 » [1]. *(Continua)*

[1] Ferri. Studi sulla criminalità in Francia, p. 176 e 178 Roma 1881 - Annali di Statistica Serie 2ª v. 21.

Il Governo e le Amministrazioni ferroviarie del Regno studino questo nuovo servizio, della cui ragionevolezza e facile attuazione non è lecito dubitare.

Il mutuo soccorso in Provincia. Da Palmanova ci giunge il seguente:

Concittadini!

La Presidenza dei Soci promotori della Società di Mutuo Soccorso d' Istruzione e di Lavoro fra gli operai di Palmanova è lieta di pubblicare che - a senso dell'articolo 70 dallo statuto provvisorio - ha proclamato costituita la Società stessa avendosi oramai sorpassato il prescritto numero di cento soci, ed ha deliberato che la convocazione dell'assemblea generale - per l'approvazione definitiva dello statuto, per la nomina del Presidente e per quella dei dieci Consiglieri - abbia ad avere luogo nella prima domenica di dicembre p. v.

Questo avvenimento - che dimostra, a tutta evidenza, la concordia ed il buon volere della popolazione di Palmanova non può non venire lietamente accolto da quanti amano, come si deve, il bene morale e materiale delle classi meno agiate ed il progresso della umanità.

La Presidenza poi coglie questa occasione per fare un caldo appello a tutti i propri concittadini onde vogliano sollecitare le loro iscrizioni nei registri della società, allo scopo anche di concorrere, col proprio voto, all'approvazione definitiva dello statuto ed alla nomina delle cariche amministrative, dal che dipenderà, in via assoluta, il buono andamento del sodalizio.

Concittadini! Con la concordia e col buon volere fu costituita la Società, e con la concordia e col buon volere essa progredirà in modo da emulare, in breve, le consorelle che a Lei guardano ed applaudono.

Il Presidente, Q. Bordignoni

I Membri: *Orazio Cessis - Merletta — Luigi Sommaggio — Luigi Dario*

Il Segretario, *Angelo Trevisan*

Notizie militari. Affermasi da buona fonte che una delle quattro nuove divisioni dell'esercito di prima linea che il ministro Ferrero proporrà di formare, sarebbe stabilita a Udine. Le altre tre sarebbe destinate a Treviso, Cuneo e Livorno.

Gli ufficiali superiori ed inferiori dell'arma di fanteria, in effettivo servizio, classificati nel ruolo generale con anzianità 4 novembre 1875, sono ammessi al 1° aumento sessennale di stipendio.

Posizione di servizio ausiliario. Il ministero della guerra ha diretto ai comandanti di corpo d'armata una circolare per la costituzione, al 1° prossimo venturo dicembre, di apposite commissioni per lo accertamento della idoneità al servizio attivo degli ufficiali i quali, proposti per il collocamento nella posizione di servizio ausiliario, non hanno accettato il giudizio espresso a loro riguardo dalle commissioni compilatrici degli specchi caratteristici.

Circolo Artistico Udinese. La sera del 24 corr. alle ore 8 avrà luogo nelle sale del Circolo un concerto, dopo il quale saranno estratti a sorte i quadri donati al Circolo in occasione della Esposizione annuale.

Dai distretti di Codroipo e Latisana scrivono all'*Adriatico*: «Nei passati giorni la Commissione passava alla visita dei coscritti dei due distretti. Nel distretto di Latisana fu tanto grande il numero dei riformati che di seconda categoria non ve n'è neppure uno, non essendosi nemmeno saldato il contingente di prima. In quello di Codroipo i malanni non furono così grandi, però abbastanza rimarchevoli calcolando che i riformati raggiungono le proporzioni di oltre il settanta per cento.»

Il corrispondente attribuisce questo fatto alle risaie, lasciate anche ampliare, in guisa che, scrive egli, i comuni vicini, non abbastanza tormentati dalla pellagra e dalla difterite, si hanno così anche il malanno delle febbri miasmatiche: ma nel Distretto di Codroipo non ci sono risaje.

Nota medica. Sfogliando per i miei studi pediatrici il *Giornale della Società Italiana d'Igiene* n. 8 e 9 di quest'anno, ed essendosi per compiere le operazioni di Leva nella nostra Provincia trovai degno di osservazione quanto segue:

Dal 1863 al 1876 la Provincia di Udine (come scartati) per *tigna* stà tra quelle del 2° posto (sei le gradazioni: il I. sarebbe il minimum) cioè, 5.1, 10 per 1000. Il maximum si trova nelle provincie meridionali, ed in un gruppo di lombarde.

Per *carie dei denti* del I. 0.1, 1.0. Il maximum si trova lungo le due riviere di ponente e levante da Porto Maurizio a Grossetto.

Per *gozzo o gola grossa* IV. 20.1, 40.0. Si trova specialmente per tutta l'Italia settentrionale, provincie subalpine, a Perugia e Benevento (Appennini).

Per *varici* III. 10.1, 15.0. Questa affezione si trova accentuata in tutta l'Italia settentrionale e parte media, sfumando colle provincie di Grossetto, Perugia, Macerata, che press'a poco sono alla stessa latitudine.

Per *malattie croniche dei visceri addominali* I. 0.1, 2.5. In crescendo si trovano per quasi tutta la costa adriatica del Jonio, Sicilia, Sardegna, insomma dove regnano le febbri palustri.

Per *scrofola* III. 6.1, 8.0. È disseminata per tutta l'Italia, più però nella settentrionale, parte della media nonchè in Sardegna (nord).

Per *difetto di statura* I. 32.0, 60.0 Il maggior contingente lo dà la bassa Italia, Sicilia, Sardegna dove si arriva fino al 300.1, 430.0.

A.

Lotteria di Milano. Non si sa ancora chi abbia vinto il primo premio della lotteria di Milano. Per gli altri primi premi la *Lombardia* dà le seguenti notizie:

Il viglietto vincitore del secondo premio sarebbe stato venduto per mezzo della Banca Popolare di Udine, il terzo dall'ufficio di pubblicità, il quarto dai fratelli Fantozzi di Asti, ed il quinto dal sig. Prosdocimi di Udine.

Nell'estrazione dei doni il numero estratto vincente in tutte le serie è il **2357**. Il *Secolo* pubblica oggi in quarta pagina l'intero elenco delle serie dei doni estratte.

Il riscaldamento dei treni ferroviari. L'anno scorso l'amministrazione delle ferrovie fece annunciare il riscaldamento dei vagoni di seconda classe. Il fatto non si avverò a buona notte. Quest'anno poi all'avvicinarsi dell'autunno fece riannunciare che alla ferrovia si studiava il riscaldamento delle vetture di seconda classe, e vi si pensava su quasi notte e giorno, perchè chiunque sale sui treni e posa sovra i cuscini della seconda classe non senta il rigore della stagione iemale.

Ebbene, che c'è di vero in tutto questo?

Quasi nulla. Si riscaldano soltanto le vetture dei treni diretti, e pazienza si riscaldassero ammodo, il che non è. Anzitutto questi studi annunciati si risolvono nel sistema già in uso per le vetture di prima classe, sistema nè riveduto nè corretto, cioè con le cassette ripiene di acqua bollente. Ma notisi che per far sentire la differenza, le cassette destinate alla seconda classe non hanno l'involucro; di qui un calore brusco sulle prime, che si perde rapidamente; spesso poi o si dimentica ogni cosa, o si cambiano le cassette con acqua fredda; insomma un riscaldamento da burla.

E perchè poi non si estende almeno tal sistema, tuttochè deficiente, alle vetture dei convogli non diretti? Forse in queste il verno è meno sensibile? Non v'hanno, per questi, tragitti abbastanza lunghi come in quelli?

Così in generale può dirsi che non v'è mutazione, od è ben limitata ed illusoria.

Una signora perseguitata dai ladri! E poi non state a credere alla iettatura!

La signora Teresa Zamparo erasi recata da Udine a Padova per comparire alle Assise quale testimone nella causa contro Catullo Alessandro, altro degli imputati del furto delle 123 mila lire, commesso in danno della stessa signora.

Ieri l'altro mattina la signora Zamparo, verso le 10 1/2, si recò alla Chiesa del Carmine in Padova per ascoltare la messa. Ma appena varcata la soglia del tempio, s'accorse che le era stato rubato il portamonete, ch'essa teneva imprudentemente in una delle tasche esterne del paletot.

Com'è naturale, nacque subito un po' di confusione intorno alla signora, che dichiarò ai vicini il furto sofferto; e frattanto il ladro (sebbene fosse stato veduto dalla Zamparo) ebbe tempo di riparare dietro un altare e colà, dopo averlo vuotato, deporre il portamonete contenente L. 50. Quindi il briccone scomparve col bottino.

L'accaduto fu subito denunciato alla P. S., e si spera, coi connotati avuti dalla Zamparo medesima, di poter acciuffare il borsaiuolo.

Ma, in ogni caso, resterà assodato questo: che la signora Zamparo, entrando in quella Chiesa del Carmine, patisce una terribile iettatura: poichè anche l'altro e grossissimo furto delle 123,000 lire le avvenne mentre si trovava precisamente in quella Chiesa.

Monete d'oro in corso e monete d'oro fuori di corso. Sono in corso i pezzi da L. 100, 80, 50, 40, 20, 10 e 5 italiani. Hanno pure corso legale le monete d'oro a base decimale coniate dagli Stati (Belgio, Francia, Grecia, Svizzera) della Convenzione monetaria coll'Italia. E' pure ammessa la lira sterlina pari a L. 25 italiane e la mezza sterlina pari a L. 12.50. Si accettano pure pezzi d'oro Austro Ungarici di fiorini pari a franchi 8.

Sono fuori di corso i pezzi d'oro da L. 80 e 40 coniati dai governi succitati. Quelli da L. 5 e 10 di Francia coniati anteriormente al 1864.

Il Bullettino dell'Associazione agraria friulana (n. 47) del 21 corrente contiene:

Nono concorso ippico friulano in Portogruaro nel giorno 2 ottobre 1881 — Semenze e Semenzai — Della fermentazione dei foraggi invernali — Sete (*C. Kechler*) — Rassegna campestre (*A. Della Savia*) — Note agrarie ed economiche.

Da Tarcento ci scrivono in data 21 corr. Ieri, genetliaco della Regina, la casa municipale e parecchie case private erano imbandierate, e la Banda musicale suonò in pubblico, aprendo e chiudendo il concerto colla marcia reale.

Teatro Minerva. Raccogliendo anche iersera applausi vivissimi e generali, la Compagnia Guillaume dava termine alla breve serie delle sue rappresentazioni equestri e ginnastiche. I frequentatori del Circo Guillaume sperano che non passeranno nuovamente degli anni prima di rivederlo fra noi.

Furti. In Fiume la notte dal 15 al 16 furono rubate tante panocchie per lire 60 in danno di P. A.; in Latisana l'11 and. furono rubati 40 chilogrammi di caffè a danno di B. F.; e in Pozzuolo, nel 13, tanta biancheria per lire 59 a danno di A. B.

Una cartella smarrita. L'operaio M. F. ci prega di annunciare lo smarrimento d'un viglietto della Lotteria Nazionale di Milano, portante la Serie 100 e il N. 3072. Ciò al caso di vincita, onde far valere il diritto di proprietà del viglietto presso la Direzione di Milano.

UNA VISITA
all'ergastolo di Gradisca

— 20 ottobre 1881 —

— «Ergastolo! parola che fa venire il ribrezzo della quartana, luogo dove le leggi disumane danno sepoltura ad esseri viventi più infelici che colpevoli, i quali si sono lasciati cogliere al laccio della loro imprudenza, mentre i veri briganti in cappamagna godono ogni fatta di onori, e, quello che più monta, la cara libertà» —. Così strombazzano gli umanitarî da caffè, deplorando la misera condizione e il malo trattamento di coloro che popolano le Case di pena. Questi uomini tutti miele, per essere coerenti a sè stessi, dovrebbero addirittura sopprimere le prigioni; ma le loro autorità non è da tanto, e a loro si oppone un'altra classe di umanitarî più pratici che riducono al minimo i disagi del prigioniero, e pur togliendogli la libertà, ossia il mezzo di danneggiare altrui, lo rendono oggetto di invidia a molti onesti senza pane e senza lavoro. Chi non ricorda alcuni anni or sono quel tale, qui a Udine, che, sentendosi preso dagli stimoli della fame, aspettate al passaggio le guardie, diede un pugno a un finestrone del caffè Corazza per poter vivere qualche giorno in gattabuia a spese dello Stato? Tanto è diffusa la credenza che in prigione non si sta male; e a chi non ha una casa ben tappata, o non ne ha punto, apparisce aurea la sentenza di quel filosofo schiavone: *preson xe casa*. Figurarsi poi quando il reclusorio sia un vero palazzo sopra un'altura dall'aria balsamica, con annessi passeggi, e sopra, l'azzurro del cielo; e intorno, a varie distanze ed altezze, i monti del Coglio, e quelli che da Gorizia corrono a Monfalcone, e ai piedi l'Isonzo dalle aque trasparenti..

Eccomi, di punto in bianco, portato a dir due parole della *Casa di forza* di Gradisca, dove mi condussi or fa un mese, *vago già di cercar dentro e d'intorno* quanto rende originale, curioso e degno di studio il Friuli nei suoi naturali confini. Nulla dirò della città che davvero non trovai superiore alla mia aspettazione. Ma subito mi diedi premura di procurarmi il permesso per visitare l'ergastolo, e un biglietto del giudice ottenne il magico effetto di schiudermene le porte. Vi si accede per una breve strada in declivio, rallegrata dalla vista dell'Isonzo e delle colline, e il primo senso che si prova non è, come altri potrebbe pensare, di stringimento al cuore, ma quasi d'invidia per non poter approfittare di sì bella villeggiatura, intendiamoci bene, a nostro esclusivo uso e consumo.

Messo dentro alle secrete cose, io mi credetti subito divenuto qualche pezzo grosso; ma ora, ripensandoci, dico che c'era nell'aria il presentimento del colloquio di Vienna, non ancora ufficialmente annunziato, il quale avrebbe avuto virtù di trasformare il visitatore e la guida in due sinceri alleati. Però fu una guida coi fiocchi, e mai dacchè giro come trottola questa bassa valle, trovai cicerone più gentile, più minuzioso, più compiacente alle mie curiose ricerche. Nessuna meraviglia, perchè egli era nientemeno che il k. k. kontrolor, sig. Victor Loy con Leichenfeld, da più mesi f. f. del direttore ammalato. Si aggiunga, per dar la misura giusta dalla sua cortesia, che egli mi condusse per tutto lo stabilimento sebbene afflitto da una forte flussione di denti. E sì che non era un k. k. fornitore della casa! la quale, dirò qui di passata, aquista direttamente alla fonte quanto le abbisogna.

Gli ergastolani (uso la parola del Settembrini) stanno nella Casa e fuori senza ceppi e senza catene, e solo guardati, secondo il loro numero, da un soldato o due. Il 19 novembre 1867, onomastico dell'imperatrice, passò al parlamento austriaco la legge liberatrice, in virtù della quale i luoghi di pena hanno anche in Austria l'aspetto di ospitali pei convalescenti o meglio di pacifiche colonie industriali, dove alcune centinaia di uomini sienai volontariamente chiusi per fuggire le cattiverie del mondo.

Ma come sono condotti e come distribuiti i servigi nell'interno dello stabilimento? Intanto ognuno dei detenuti sani deve lavorare le ore prefisse, o continuando nell'arte o nel mestiere che esercitava in società, o scegliendone uno a piacimento suo o dei superiori; onde vi sono là dentro calzolai, fabri, meccanici, falegnami, stipettai, intagliatori, e la maggior parte dei prigionieri vi fa tessuti di lana, di lino, di cotone, di seta, o calze o altre maglie. Tutta questa roba si consuma nello stabilimento o viene distribuita ad altre Case di pena, oppure è già stata commessa dai privati i quali portano al cancello esterno del reclusorio la materia prima da essere trasformata dalle obedienti mani dei poveri operai, i quali però traggono qualche vantaggio materiale dal loro lavoro. Bisogna vedere con che ordine scrupoloso è condotta dall'amministrazione tutta questa faccenda delle consegne, annotate in apposito registro. Quando la commissione è eseguita, secondo le precise indicazioni e nel tempo promesso, i privati ritornano al cancello e trovano ogni cosa appuntino.

È impossibile che i forzati provino, nell'interno dello stabilimento di Gradisca, un istante di noia, e bisogna anche aggiungere che il mite trattamento e l'educazione intellettuale e morale di cui sono l'oggetto, possono condurre perfino i peggiori sulla via della riabilitazione, la quale del resto la società, una volta offesa, concede loro assai di rado. Ma lasciamo stare codesto che ci porterebbe a lunghe digressioni. Mio proposito è farti notare, cortese lettore, le varie occupazioni degli ergastolani all'infuori del lavoro, che ne è la principale.

Hanno la loro scuola; ed è davvero commovente l'impressione che si prova a vederla piena zeppa di uomini, che pur ieri possono aver consumato qualche orribile delitto. La scuola popolare è però un premio ai migliori, i quali occupano i banchi dell'aula con una attenzione e un interessamento che, a dirla tutta, si desidererebbero nei nostri scolari. Il maestro, prete intelligente ed amoroso, fece innanzi a me una specie di esame che mi lasciò molto sodisfatto dei frutti, che, come nelle scuole per gli adulti, qui si traggono da questi disgraziati analfabeti.

Anche la musica vi è curata come strumento educativo e la scuola corale, bene ordinata, ne lo prova. Ma a questo scopo conferisce altresì la scuola di disegno, nella quale molti riescono che sono entrati nella *Casa di pena* affatto digiuni di quell'esercizio. Il maestro compiacente mi mostrò le cartelle che contengono i disegni eseguiti nel presente anno e nel 1880, e vi so dire che, tanto per le copie come pei disegni d'invenzione, c'è da rallegrarsene e da stupire che in tempo breve i forzati sieno giunti ben oltre; anzi la pala ad olio dell'altare nella cappella, che rappresenta la Vergine e il putto, fu pensata ed eseguita da un detenuto dell'ergastolo di Capodistria, che al mondo fu macellaio e in prigione erasi trasformato in pittore.

E giacchè sto parlando della cappella, è bene notare che tanto l'altare come gli altri suoi ornamenti sono opera di forzati. Le domeniche e le feste vi si celebrano due messe, alle quali intervengono, divisi in due schiere, tutti gl'inquilini del luogo. Ma si è avuta la precauzione di collocare i banchi ai due lati della chiesa per modo che i detenuti, entrando per due piccole porticine a canto la porta maggiore, riservata alle autorità, si trovassero divisi dall'altare mercè uno steccato.

L'educazione dell'ergastolo, dopo aver provveduto alla mente ed al cuore, si occupa, ed è ragione, del corpo. Anzitutto vi sono ore destinate alla passeggiata, in isch ere, nei cortili interni della *Casa*, piantati ad alberi. Quelli che entrano appena in prigione hanno un particolare passeggio; chi ha percorso un terzo della pena, e infine quelli che sono nell'ultimo terzo hanno destinati altri due luoghi di svago; e questo si fa col proposito che la pena *appaia* men dura, scemandone la monotonia, e mano mano uno si avvicina al gran momento della liberazione. S'intende che questo premio è serbato ai pentiti o ai rassegnati.

Vi sono i forzati cuochi e i forzati fornai, ossia quelli che preparano il cibo ai compagni. Fra i cuochi uno ne vidi dalla figura gigantesca, dal volto soave ed ingenuo: chi sa che dura fatalità lo avrà spinto al delitto! Egli col braccio poderoso portò fuori della cucina la immensa marmitta piena di minestra che doveva servire per tutti i detenuti sani. Allora si parve anche a me di essere un k. k. ispettore generale di tutte le carceri dell'impero austro-ungherese, con tanto sussiego acconsentii al gentile invito della mia guida di assaggiare il pane e la minestra dei sani, la squisita minestra, le spinaze e il manzo degli ammalati, che, secondo il regolamento, stanno ogni giorno disposti, come campione, sopra un tavolo in cucina. Anche la minestra dei sani, pur inferiore all'altra, sarebbe bastata a tentare molti operai liberi e, a maggior ragione, gli onesti laboriosi che muoiono di pellagra per le nostre campagne.

Invece, nell'ergastolo, conseguenza della buona igiene, si muore poco. Sopra una popolazione di quattrocento, si ha la media annua di 13 morti. Mentre durava la mia visita, vennero a recare la notizia che era morto il nono dell'anno corrente, il che sta nella proporzione. L'ospitale è un miracolo di pulitezza e di buon odore, e anche pei sani vi è curata dimolto la nettezza sia mediante bagni generali, almeno tre volte all'anno, sia mutando spesso i panni della persona e del letto, quelli ogni settimana, questi ogni mese. Così la lavanderia, che approfitta dell'acqua limpida dell'Isonzo, è sempre in funzione. Quando più si fa sentire il rigore della stagione o l'età dei detenuti lo domandi, possono anche dormire sotto tre grosse coperte di lana, perchè il potere esecutivo non trascura occasione di dimostrare che esso non si vendica, ma soltanto si assicura dei colpevoli.

Infatti quello che essi devono desiderare più d'ogni altra cosa è la libertà; ma come altri generosi, di ben diversa tempra e natura quali sono gli eroi, non rifiuterebbero la vita per conseguirla. Trattandosi semplicemente di libertà personale essi non possono concepirla scompagnata dalla vita, e solo, per fuggire la prigione, rischierebbero al più di scavezzarsi una gamba, come avvenne a uno dei due, che, qualche anno addietro tentarono evadere da Gradisca, deludendo la vigilanza delle molte sentinelle interne e delle esterne che fanno la ronda al piede della immensa mole.

Immensa a vederla di fuori, ma ristretta (e questa è l'unica censura che si può farvi) in ragione del numero dei forzati. Una volta bastava per 360, ed erano i rei più gravi d'ogni parte dell'impero; ora è riservata ai soli pro-

vinciali e sono di più, perchè vi si accolgono i condannati da tredici mesi fino a tutta la vita. Però l'angustia del luogo richiede un aumento di sorveglianza, dovendo le guardie trovarsi dovunque stanno i detenuti, nelle stanze minori e quasi per gli anditi; e questo va a scapito dell'economia, a cui troppo si bada. Così pure sono piccole le stanze che servono di deposito per la materia prima e lavorata, ma in compenso tanta è la regolarità di quella gestione, condotta da un impiegato, bravo e pratico vecchietto, che nulla resta a desiderare.

Mentre si richiudeva dietro ai miei passi la porta ferrata della *Casa di pena* di Gradisca, sorse in me spontaneo questo pensiero, che nella mia vanità non temo di comunicarvi: nessuno legge nell'animo di quegli infelici, ma però a vedere i violenti fatti mansueti, buoni i cattivi, noi ci sentiamo divenire migliori.

Udine, 15 novembre 1881.

G. Occioni-Bonaffons.

CORRIERE DEL MATTINO

Da fonte attendibile (scrive il viennese *Tagblatt*) ci vengono forniti interessanti particolari, circa il fatto della evidente contraddizione fra le dichiarazioni, concernenti la politica estera, fatte nelle Delegazioni e l'annuncio contenuto nel messaggio imperiale tedesco. Specialmente nei circoli ungheresi l'impressione è oltremodo penosa. Il risorgimento avvenuto della lega dei tre imperatori, che si è voluto tenere celato alle Delegazioni, dichiarando loro persino che un edificio di stazione ferroviaria della Galizia esigeva ristauri, ha necessariamente destato una viva inquietudine nei circoli della Delegazione ungarica. Ma ormai le sedute delegatizie erano chiuse e quindi non se ne potè far nulla.

Il conte Andrassy, che vedevesi abbiano condotto le sue illusioni, è partito da Vienna assai sconcertato.

Nel *club* polacco del pari è già stato portato in discussione il fatto della nuova costituzione nella politica estera ed anche colà domina un vivo malumore, che in breve verrà manifestato chiaramente.

Si dice che nei circoli parlamentari il solo conte Hohenwart era stato informato del'a recentissima evoluzione nella politica austriaca e che tale evoluzione sia da considerarsi come una vittoria di quei circoli militari, che si trovano in assoluto antagonismo col conte Andrassy, dacchè questi si è staccato dalla Russia.

Si soggiunge che il conte Kalnoky ha già appoggiato validamente a Pietroburgo la politica del conte Taaffe e quindi la sua nomina a ministro degli esteri incontra la più decisa avversione da parte degli ungheresi.

— Roma 21. Maccaluso (*vedi notizie tel.*) erasi recato a Roma con lettera accompagnatoria dell'onor. Bovio. Si presentò all'onor. Lovito, segretario generale al ministero dell'interno, dal quale pretendeva di essere sciolto dal vincolo dell'ammonizione. Lovito dimostrò la impossibilità di aderire alla domanda. In seguito a ciò il Maccaluso si è recato questa mattina dal questore a cui manifestò la volontà di essere arrestato, altrimenti dichiarò che avrebbe commesso qualche cosa di bello.

Potè quindi recarsi alla Camera dove scagliò nell'aula un revolver gridando: *A Depretis*.

Appena arrestato, Maccaluso disse di essere un avvocato ed ex sottoprefetto: ma poi si è chiarito che tale qualificazione era falsa.

Non era un ammonito: era invece stato condannato a cinque anni di carcere per ferimento in danno della propria amante. Uscito dal carcere fece gravi minaccie al padre dell'amante, il quale fece pratiche perchè venisse ammonito.

Venne poi a Roma per parlare al ministro Depretis; questi non lo ricevette; ed allora s'indirizzò al Lovito, col quale potè avere un abboccamento.

— Roma 21. Interrogato dal questore della Camera e dal regio procuratore, Maccaluso disse di non aver voluto, lanciando il revolver, fare uno sfregio alla Camera, ma soltanto vendicarsi del ministro Depretis, perchè si era rifiutato di riceverlo. Si dice che il Maccaluso avesse telegrafato da Napoli ad un alto funzionario del ministero dell'interno annunziando che avrebbe compiuto un fatto clamoroso.

—Roma 21. Depretis intervenne all'adunanza dell'ufficio centrale del Senato, riunito per trattare della riforma elettorale.

Dichiarò che la Camera non discuterà il progetto per lo scrutinio di lista prima che il Senato non abbia deliberato sul progetto dell'allargamento del suffragio.

Alcuni senatori obbiettarono essere opportuno che la Camera si pronunci anche sullo scrutinio di lista prima che il Senato cominci la discussione della riforma elettorale.

Depretis replicò che i due progetti di legge sono del tutto indipendenti, e potere perciò essere discussi e approvati separatamente.

Il ministro Mancini, che pure intervenne all'adunanza, pregò l'ufficio del Senato a non voler entrare nella questione del diritto di voto da conferirsi agli emigrati. (*Adr.*)

— Roma 21. I senatori Zini, Errante, Pantaleoni e Ferrara si sono iscritti per parlare contro la riforma elettorale al Senato.

Minghetti, dopo un colloquio con Sella, spiegherà nuovamente le sue idee alla Associazione Costituzionale Romana. (*Venezia*)

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Parigi 21. Il *Gaulois* dice che Guibert si reca a Roma per intendersi col Papa sui rapporti futuri del clero col presente ministero. Il *Debats* cerca di calmare i timori fatti nascere dalla nomina di Bert.

Costantinopoli 21. La seduta turco-russa di ieri fu breve. I delegati turchi non hanno ancora risposto circa le garanzie pei pagamenti della indennità di guerra.

Bucarest 21. E' confermato che l'apertura della sessione della Commissione sul Danubio è rinviata al 15 dicembre. La commissione aderì unanime al desiderio di rinvio manifestato dal Commissario austro-ungarico a nome del suo governo.

Tunisi 21. A datare dal 15 dicembre, 20,000 uomini occuperanno 15 città della Tunisia. Tunisi avrà una guarnigione di 3,000 uomini.

Tunisi 20. Il Bey nominò Allegro governatore di Gabes. Lambert, comandante in capo dell'armata tunisina, fu incaricato della riorganizzazione militare della Reggenza.

Roma 21. E' scoppiato un grande incendio nella vasta fabbrica di paste Pantanella, in piazza Cerchi. L'incendio è scoppiato alle 10 di notte e ancora dura, malgrado gli sforzi dei vigili, dei soldati, dei cittadini. L'autorità accorse sul luogo. Furono chiuse le comunicazioni col vicino gazometro per precauzione. La città è rimasta al bujo per 2 ore. Rimosso il pericolo, si riaccese il gas alle ore 2 antim. Circa 300 operai resteranno privi di lavoro. Il danno è rilevantissimo. La fabbrica è assicurata per 1 milione e 200 mila.

Berlino 20. L'imperatore è leggermente raffreddato; ricevette però una visita del principe ereditario, e del principe Enrico.

Parigi 21. Il *Telegraph* riceve da Tunisi 19 corr.: Dicesi che Roustan sarà surrogato da un generale. Ciò non sarebbe nè una disgrazia nè una sconfessione. Credesi un'incaricato degli affari militari convenga meglio nelle attuali circostanze.

Dilke conferì con Rouvier. La data della ripresa delle trattative per il trattato anglo-francese si fisserà ulteriormente. Dilke è partito a mezzodì dalla Francia.

Washington 21. L'individuo che tirò su Guiteau fu arrestato. Credesi pazzo.

ULTIME NOTIZIE

Roma 21. (Senato.) All'ufficio centrale per la legge elettorale oggi sono intervenuti Depretis e Mancini. Procedutosi all'esame del testo dell'emendamento allestito dal relatore, uniformemente alle anteriori risoluzioni, esso venne ammesso.

L'ufficio si radunerà giovedì; nel frattempo si distribuirà stampata, la relazione ai membri dell'ufficio medesimo.

Roma 21. (Camera dei deputati) La seduta è aperta alle ore 2.10.

Rinnovasi la votazione a scrutinio segreto del bilancio d'agricoltura e commercio di prima previsione pel 1882.

Durante la chiama, dalla tribuna pubblica è lanciata nell'aula una rivoltella che cade presso il banco della Commissione, senza esplodere. Il presidente ordina l'immediato arresto del colpevole, che è eseguito. Dopo brevi istanti di emozione riprendesi la chiama.

Fatto lo scrutinio, la votazione è nulla per mancanza di numero legale.

Il presidente dice che sarà pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* il nome dei Deputati assenti la cui biasimevole negligenza impedisce alla Camera di procedere ad uno dei più importanti lavori, cioè alla discussione dei bilanci. Sciogliesi la seduta alle ore 4.

Roma 21. [Quest'oggi, circa le ore 3, dalla tribuna pubblica fu gettato un rewolver a sei colpi nell'aula; andò a cadere presso il banco della Commissione, a piedi dell'on. Mordini. Non esplose, nè arrecò danno alcuno.

L'individuo fu subito arrestato, e disse chiamarsi Macaluso Beniamino d'Argogna (Sicilia); ha l'apparenza di un benestante provinciale; dimostra circa 30 anni.

Parigi 21. Un dispaccio di Saussier in data 18 corr. dice che gli insorti furono battuti il 13 corr, e rigettaronsi disordinatamente sulla via di Gabes che segue la colonna Logerot, ed abbandonarono molto bestiame. Egli è giunto il 18 a Cernunia, a due giorni da Gafsa Nothali; da questa città sono già giunti, per sottomettersi, gl'insorti che fuggirono al sud-est. Un dispaccio di Delebecque in data 19 corr. dice che è giunto a Nogharfackani che trovò abbandonata; Noghar sarà distrutta.

Roma 21. Quel Macaluso che lanciò un revolver alla Camera è di pessima condotta, processato e condannato per ferimento e per mancato assassinio.

Roma 21. La sotto-commissione della Camera pel bilancio delle finanze, nella riunione di stamane intraprese la discussione sulla relazione Branca relativa allo stato di prima previsione per l'entrata del 1882.

Parigi 21. [Nella Commissione pei trattati di commercio, Rouvier non parlò del trattato Franco-Belga, ma domandò si facesse passare per primo il trattato Franco-Italiano. Disse che il Parlamento italiano si separa il 25 dicembre, e riprende i lavori soltanto al 10 febbraio. Se il trattato non è approvato immediatamente, dovrebbesi applicare la tariffa generale. Dimostrò che inoltre trattasi di questione di convenienza agire così, perchè fu il primo trattato respinto dalla Camera francese.

La Commissione decise di cominciare a discutere il trattato Franco-Italiano, secondo domandò il ministero.

Assicurasi che Rouvier dichiarò che i negoziati pel trattato Anglo-Francese si riprenderanno questa settimana e sperasi di finirli prontamente.

Parigi 21. Stamane alle 4,45 il treno espresso Parigi-Ginevra-Modane deragliò presso Heurville. Quattro viaggiatori rimasero leggermente feriti.

Londra 21. Il *Daily News* dice che il governo greco ordinò di porre l'esercito sul piede di pace.

Cherburgo 21. Stanotte scoppiò una forte burrasca. Temonsi disastri in mare.

Vienna 21. La *Politische Correspondenz* annuncia che il ministro degli esteri conte Kalnoky andrà a Pietroburgo il 24 novembre per congedarsi dallo czar.

Berlino 21. In occasione della festa della principessa ereditaria fu inaugurato il nuovo museo alla presenza del principe imperiale, della principessa e del corpo diplomatico. A causa d'una indisposizione l'imperatore non potè assistervi.

Parigi 21. Alla Camera fu distribuita la proposta Boysset per abrogare il concordato. Si approvano i progetti locali.

La prossima seduta giovedì.

Il *National* dice che la commissione sembra disposta di accettare il trattato Franco-Italiano benchè faccia qualche riserva circa la mancanza di reciprocità pel trattamento di alcuni articoli.

La *Liberté* annuncia il prossimo invio di una seconda circolare che dirà che la Francia manterrà all'estero un'attitudine pacifica ma ferma. Il trattato di Tunisi si eseguirà completamente, proteggendo energicamente gli interessi francesi.

Parigi 21. Nella seduta d'oggi della Camera il deputato Ribot interpellerà Gambetta circa la politica interna.

Alessandria 21. Gli insorti di Hedgia si avanzano rapidamente verso la Mecca. Essi dissero uno scritto al grande sceriffo degli ulema, dichiarando di voler rispettare la città santa di Mecca e Medina semprechè quegli abitanti si comportino tranquilli. Qualora però il sultano vi intervenisse colla forza, entrambe le città verrebbero distrutte col ferro e col fuoco.

Verona 21. Il tenente generale conte Pianell riprende oggi il comando del III corpo d'armata.

NOTIZIE COMMERCIALI

Grani. *Torino 19.* Sui grani non abbiamo variazioni di prezzo; le qualità fine trovano più facile collocamento, gli altri sono quasi abbandonati; sugli altri generi nessuna variazione.

Sete. *Torino 19.* Gli affari furono correnti e lo sarebbero stati maggiormente, se non vi avesse fatto ostacolo la fermezza e la resistenza dei detentori, per gli articoli in giornata più richiesti. Non è men vero però che nonostante la buona opinione che si persiste ad avere sull'avvenire dei lavorati, pure si mancano delle vendite per differenze di una lira.

Nel Bollettino Ufficiale sono quotati i seguenti prezzi, cioè: *Greggie*: Piemonte classica 13 1\|2 14 1\|2 lire 63, 1° ordine; 10\|12 lire 60, altre Provincie 1° ordine 9\|10 capi annodati lire 60 50. *Organzini*: T. L. Piemonte 1° ordine 20\|22, giallo lire 74; verde lire 72, 21\|23 lire 69 75; 22\|24 lire 69, semplice lavoro *à fort extra* 28\|30 lire 73.

Petrolio. *Trieste 21.* Arrivarono 2 carichi: « Emilie » con 3206 barili e « Ginia » con 12,200 cassette. Mercato stazionario.

Notizie di Borsa.

VENEZIA 21 novembre

Effetti pubblici ed industriali: Rend. 5 0\|0 god. 1 genn. 1882, da 89.33 a 89.43; Rendita 5 0\|0 1 luglio 1881, da 91.50 a 91.60.

Sconto: Banca Nazionale 4; Banca Veneta 4 1\|2 Banca di Credito Veneto —

Cambi: Olanda 3, —; Germania, 4, da 124 35 a 124.75 Francia, 3 \|— da 102.— a 102.25; Londra; 5, da 25.48 a 25.55; Svizzera, 4 \|—, da 101.90 a 102.10; Vienna e Trieste, 4, da 217.25 a 217.50.

Valute. Pezzi da 20 franchi da 20.48 a 20.50; Bancanote austriache da 217.50 a 218.—; Fiorini austriaci d'argento da L. 217.25 a 217.50.

PARIGI 21 novembre

Rend. franc. 3 0\|0, 86.02; id. 5 0\|0, 116.42; — Italiano 5 0\|0; 89.70 Az. ferrovie lom.-venete —.— id. Romane 370.— Ferr. V. E. —.—; Obblig. lomb.-ven. —; id. Romane —.— Cambio su Londra 25.23 1\|2 id. Italia 2 1\|4 Cons. Ingl. 100 3\|8— —; Lotti 13.22.

LONDRA 19 novembre

Cons. inglese 100 3\|16 a —; Rend. ital. 88 3\|4 a —.— Spagn. 27 1\|2 a —.— Rend. turca 13 \|— — a —.—

BERLINO 19 novembre

Austriache 560.—; Lombarde 260.— Mobiliare 630.— Rendita ital. 88.60. \|—

TRIESTE 21 novembre

Zecchini imperiali	fior.	5.57 |—	5.58 |—
Da 20 franchi	"	9.38 1|2	9.39 1|2
Sovrane inglesi	"	—.— |—	—.— |—
B.Note Germ. per 100 Marche dell'Imp.	"	57.90 |—	58.— |—
B.Note Ital. (Carta monetata ital.) per 100 Lire	"	45.90 |—	46.— |—

VIENNA 21 novembre

Mobiliare 364.40; Lombarde 160.75, Banca anglo-aust. —.—; Ferr. dello Stato 324.—; Az. Banca 845; Pezzi da 20 l. 9.39 1\|2; Argento —; Cambio su Parigi 46.90; id. su Londra 118.50; Rendita aust. nuova 78.05.

P. VALUSSI, proprietario.
Giovanni Rizzardi, Redattore responsabile.

Orario ferroviario

Partenze		Arrivi
da Udine		**a Venezia**
ore 1.44 ant.	misto	ore 7.01 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.30 ant.
» 9.28 ant.	id.	» 1.20 pom
» 4.57 pom.	id.	» 9.20 id.
» 8.28 pom.	diretto	» 11.35 id.
da Venezia		**a Udine**
ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.35 ant.
» 5.50 id.	omnibus	» 10.10 ant.
» 10.15 id.	id.	» 2.35 pom.
» 4.— pom.	id.	» 8.28 id.
» 9.— id.	misto	» 2.30 ant.
da Udine		**a Pontebba**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.56 ant.
» 7.45 id.	diretto	» 9.46 id.
» 10.35 id.	omnibus	» 1.33 pom.
» 4.30 pom.	id.	» 7.35 id.
da Pontebba		**a Udine**
ore 6.28 ant.	omnibus	ore 9.10 ant.
» 1.33 pom.	misto	» 4.18 pom.
» 5.— id.	omnibus	» 7.50 pom.
» 6.28 id.	diretto	» 8.20 pom.
da Udine		**a Trieste**
ore 8.— ant.	misto	ore 11.01 ant.
» 3.17 pom.	omnibus	» 7.06 pom.
» 8.47 pom.	id.	» 12.31 ant.
» 2.50 ant.	misto	» 7.35 ant.
da Trieste		**a Udine**
ore 6.— ant.	misto	ore 9.05 ant.
» 8.— ant.	omnibus	» 12.40 mer.
» 5.— pom.	id.	» 7.42 pom.
» 9.— pom.	id.	» 1.10 ant.

Udine, 1881 — Tipografia G. B. Doretti e Soci.